The Witch, 5 ragioni per vedere l'horror di Robert Eggers

Data: Invalid Date | Autore: Antonio Maiorino



Acclamato al Sundance,*The Witch* di Robert Eggers era annunciato a gennaio come uno degli horror meglio riusciti degli ultimi anni, ma è uscito solo in estate, tempo di bagnanti più che di spettatori. Ecco perchè il suo bagno di sangue riesce a stregare.

Che iella per i produttori del sequel di *The Blair Witch Project*: a poche settimane dall'uscita di ***Blair Witch***, che cercherà di rinverdire i fasti di una horror-saga fortunatissima alla prima apparizione ma pressoché insignificante in seguito, è arrivato nelle sale italiane ***The Witch***, che per molti anni farà probabilmente impallidire ogni omologo del filone delle streghe. Ecco: senza grosso *battage*pubblicitario, affacciandosi in sala nel complicato periodo estivo, tra spettatori assenteisti ed accalorati, il film d'esordio di **Robert Eggers** si fa apprezzare come *gemma*nera, pur rifiutando l'andamento *brillante*in stile "horror da sala" (basti dare un'occhiata in calendario ai recenti e più commerciali ***The Conjuring – Il caso Enfield*** e ***Lights Out – Terrore nel buio***). Con una strategia senza compromessi, il film riesce ad incidere sotto pelle, senza concedersi allo spettacolo, ma puntando efficacemente ad una paura più profonda e meno effimera.**Ecco cinque ragioni per vederlo.**

1. UN FOLK HORROR. Una famiglia puritana – ma forse non pura – nel New England del XVII secolo viene espulsa dalla comunità dei coloni e cerca fortuna ai margini della boscaglia. Simile spunto sembrerebbe un autogol: mattone in costume? Invece, il contesto si rivela una delle scelte cruciali dell'opera: rispetto alla dimensione puramente immaginifica dei "mostri" moderni, l'ambientazione contribuisce a materializzare le paure attingendo a credenze storicamente condivise, rendendo l'invenzione più verosimile. La famiglia crede profondamente al male… e il male, puntualmente, arriva. **Incubo ancestrale**. [MORE]

2. INTO THE DARK. Vestiti scuri, lumi di candela, corridoi neri tra gli alberi, il grigiore gelido di

stagione: l'atmosfera lugubre del film evoca prima di tutto un umore, un'inquietudine diffusa. Non c'è bisogno dell'effetto speciale in tanto effetto *glaciale*. Applausi, dunque, per la fotografia stregata di **Jarin Blaschke**.

3. EFFETTO *SHINING*.Famiglia isolata, presenze malefiche, qualcuno sclera: non vi ricorda qualcosa? Kubrickiana, di là di facili convergenze di soggetto, sarebbero anche la rigida austerità, lo scavo psicologico snervante… e persino **una sinistra coppia di gemelli.**

4. IL SESSO TIRA SEMPRE. Tanto più per il bigottismo soffocante, che infarcisce lo sviluppo di litanie e penitenze, l'elemento sessuale non manca di aggiungere quel tocco deviato che rende più penetrante la morbosità del racconto. La giovanissima **Anya-Taylor Joy**tra innocenza prepubescente e femminilità tentatrice è una potenziale strega in erba, mentre una scena di pseudo-possessione (una preghiera fatta in maniera un po' troppo conturbante) è degna di una capriccio nero di Goya.

5. PER COLPA DI CHI?Sotto sotto, *The Witch*non riesce potente solo grazie alla propria capacità d'indagine psicologica, bensì per il fatto… di essere una vera e propria indagine. Naturalmente, non si tratta di una compiaciuta caccia ai colpevoli, quanto di una logorante girandola di sospetti, in cui si ha spesso la sensazione che siano gli uomini a creare i loro demoni e condannarsi al peccato. Quando con *timing*perfetto si consuma l'**apocalissi finale**, la dannazione risulta dannatamente convincente.

DATA USCITA: 18 agosto 2016
GENERE: Horror
REGIA: Robert Eggers
CAST: Anya Taylor-Joy, Ralph Ineson, Kate Dickie, Harvey Scrimshaw, Ellie Grainger, Lucas Dawson
SCENEGGIATURA: Robert Eggers
MONTAGGIO: Louise Ford
MUSICHE: Mark Korven
DISTRIBUZIONE: Universal Pictures
PAESE: USA
DURATA: 90 Min

(in alto: dettaglio immagine promozionale del film; all'interno: immagini dal film)

Antonio Maiorino

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/the-witch-5-ragioni-per-vedere-lhorror-di-robert-eggers/90998